

ALLA SCUOLA DELLA PAROLA



שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che ci hai riuniti
per ascoltare le opere meravigliose
delle sante donne della Bibbia,
accogli la nostra preghiera
come ascoltasTi quella
di Anna, madre di Samuele,
donaci il coraggio
che fu di Betsabea,
apri il nostro cuore alla tua sapienza
come quello della Regina di Saba.
Così potremo
lodarti e ringraziarti
per tutti i secoli.
Amen.

LE DONNE CANTAVANO DANZANDO

Dal Primo Libro di Samuele (1Sam 18,6-9.17-19)

⁶ Al loro rientrare, mentre Davide tornava dall'uccisione del Filisteo, uscirono le donne da tutte le città d'Israele a cantare e a danzare incontro al re Saul, accompagnandosi con i tamburelli, con grida di gioia e con sistri. ⁷ Le donne cantavano danzando e dicevano:

“Ha ucciso Saul i suoi mille
e Davide i suoi diecimila”.

⁸ Saul ne fu molto irritato e gli parvero cattive quelle parole. Diceva: “Hanno dato a Davide diecimila, a me ne hanno dati mille. Non gli manca altro che il regno”. ⁹ Così da quel giorno in poi Saul guardava sospettoso Davide.

¹⁷ Ora Saul disse a Davide: “Ecco Merab, mia figlia maggiore. La do in moglie a te. Tu dovrai essere il mio guerriero e combatterai le battaglie del Signore”. Saul pensava: “Non sia contro di lui la mia mano, ma contro di lui sia la mano dei Filistei”. ¹⁸ Davide rispose a Saul: “Chi sono io, che cos'è la mia vita, e che cos'è la famiglia di mio padre in Israele, perché io possa diventare genero del re?”. ¹⁹ E così, quando venne il tempo di dare Merab, figlia di Saul, a Davide, fu data invece in moglie ad Adrièl di Mecolà.

Saul, re d'Israele unto da Samuele, viene ripudiato da Dio per la sua disobbedienza e Davide viene scelto come nuovo re. Saul e tutto il popolo sono all'oscuro di questo e Davide, per il momento, è un semplice servitore e combattente di Saul. La vittoria di Davide su Golia segna la sua ascesa. [6] **Al loro rientrare:** וַיְהִי בְבוֹאָם (*wayehy bevo'am*). Prob. il riferimento qui è ai soldati d'Israele che rientrano vittoriosi dalla battaglia nella valle del Terebinto. **Davide tornava:** בֶּשׁוּב דָּוִד (*beshuv David*). L'attenzione si concentra sull'eroe della battaglia, Davide. I due verbi all'infinito descrivono la stessa situazione, guardandola da due prospettive diverse, quella più generale e quella particolare di Davide. **Dall'uccisione del Filisteo:** מֵחֻקֹּת אֶת-הַפִּלִּשְׁתִּי (*mehakot 'et haplisyti*). Si tratta di Golia, eroe dell'accampamento filisteo, sconfitto in singolar tenzone dall'astuzia di Davide. **Uscirono le donne:** וַתֵּצְאנה הַנָּשִׁים (*watetz'e'nah hanashym*). Come dopo il passaggio del mar Rosso; si tratta prob. di un'usanza quella di accogliere i soldati vincitori con canti e danze delle donne. **Tutte le città d'Israele:** מִכָּל-עֲרֵי יִשְׂרָאֵל (*mikol 'are Yisra'el*). In maniera iperbolica ci vengono presentate tutte le donne di tutto Israele uscire verso Davide per celebrare la vittoria. **A cantare:** [לָשׁוּר] [לָשִׁיר] (*K lashur/ Q lasher*). Il Kri e Qtiv è dovuto prob. a due forme verbali differenti che si sono fuse. Le donne dunque esprimono la gioia per la vittoria attraverso il canto, che è lode agli eroi della battaglia, ma anche all'azione di Dio. **A danzare:** וַהֲמַחֲלוּת (*wehamekholot* "e le danzanti"). Anche in base ai paralleli (cfr. uscita dal mar Rosso), si può ipotizzare che si intenda qui che le donne univano al canto anche la danza. Altri, come Radaq, ipotizzano che si intenda qui uno strumento musicale (cfr. Sal 150,4). **Incontro al re Saul:** לִקְרַאת שָׁאוּל הַמֶּלֶךְ (*liqra't sha'ul hamelekh*). Solo ora viene ricordato il re Saul, molto dopo Davide. Anche se è ancora riconosciuto da tutti come re d'Israele, Saul sembra aver perso il fascino che aveva presso il popolo. **Con tamburelli:** בְּתַפִּים בְּשִׁמְחָה וּבְשִׁלְשִׁים (*betupym besimkhah uveshalishym* "con tamburi con gioia e con sistri"). Il canto e la danza sono ritmati (come nel caso di Miriam) ed accompagnati da strumenti musicali e prob. da grida di gioia (come comune nei popoli mediorientali). Gli **שלשים** (*shalishym*) sono citati solo qui, ma dal nome si può intuire che fossero degli strumenti "tripartiti", forse con tre corde. [7] **Cantavano danzando:** וַתַּעֲנִינה הַנָּשִׁים (*vata'aneynah hanashym hamesakhaqot* "e rispondevano le donne ridenti"). Il riferimento è prob. al modo di cantare, quindi con un ritornello che veniva ripetuto come risposta da tutto il gruppo. Il canto è caratterizzato dalla gioia e dalle risa delle donne. **Saul i suoi mille:** בְּאַלְפָיו [הַקֵּה שָׁאוּל (בְּאַלְפוֹ)] (*khi kah Sha'ul ba'elfo K [ba'alafaw Q]*). Le donne riconoscono ancora la grandezza di Saul, che viene lodato come il re potente che ha vinto i "suoi" mille nemici. **Davide i suoi diecimila:** וַדָּוִד בְּרִבְבֵּיתָיו (*weDavid berivevotaw*). I termini mille/diecimila sono posti in parallelo e prob. non era intenzione delle donne fare un confronto tra i due, ma semplicemente cantare la prodezza dell'esercito. [8] **Ne fu molto irritato:** וַיַּחַר לְשָׁאוּל מְאֹד (*wayikhar leSha'ul me'od*). Saul ci viene presentato pieno di ira, tanto prob. da non comprendere la vera intenzione del canto. **Gli parvero cattive:** וַיֵּרַע בְּעֵינָיו הַדָּבָר הַזֶּה (*wayira' be'enaw hadavar hazeh*). In opposizione a quanto detto del popolo al v. 5 ("era gradito a tutto il popolo"), Saul, immerso nel suo egocentrismo e nelle sue paure, decide che l'intenzione delle donne contro di lui. **A Davide:** כְּתָנוּ לְדָוִד רִבְבוֹת (*katnu leDavid ravevot*). Per Saul, Davide è lodato in maniera maggiore rispetto a lui, perché gli è attribuito un numero più grande di nemici vinti. **Altro che il regno:** וַעֲדוּ לוֹ אֶךְ הַמְּלוּכָה: (*ve'odu lo 'akh hamelukhah*). Si rivela qui la vera paura di Saul, quella di perdere il potere. Per lui, Davide ha ricevuto gli onori e l'unica cosa che ancora gli manca è il regno (non sa che in realtà il regno gli è già stato dato da Dio). **Da quel giorno in poi:** מֵהַיּוֹם הַהוּא וְהָלָאָה (*mehayom hahu' wahal'ah*). Questo episodio ci viene

descritto come punto di svolta nel rapporto tra Saul e Davide, che viene ora visto come avversario. **Guardava sospettoso:** וַיַּהֲרִי שְׁאוּל (עֵינָן) [עֵינָן] אֶת־דָּוִד (wayehy Sha'ul 'awen [oyen Q] 'et Dawid). Il verbo עון è unico nella Scrittura e deriva da עין ('ayn "occhio"): Saul guarda con occhio di sospetto e di odio Davide. [17] **Disse a Davide:** וַיֹּאמֶר שְׁאוּל אֶל־דָּוִד (wayo'mer Sha'ul 'el Dawid). Dopo aver descritto (vv. 10-16) il crescente astio di Saul verso Davide (giungendo addirittura a due tentati omicidi) e dall'altra la crescente approvazione di Davide da parte del popolo, ora Saul ci viene descritto in un atteggiamento solo all'apparenza più conciliante. **Ecco Merab:** הִנֵּה בְּתִי הַגְּדֹלָה מֶרָב (hineh bity hagdolah Merav). Al v.17,25 Saul aveva promesso a chiunque avesse sconfitto Golia non solo ricchezze, ma anche la figlia. Ora Saul sembra sfruttare questa promessa tramando però una richiesta supplementare. Il nome מֶרָב Merav è legato al verbo per "crescere/ac-crescere". Il Codex Vaticanus (LXX) no riporta questa vicenda (vv.17-19); forse si tratta di un'aggiunta tardiva, volta a spiegare il successivo matrimonio della secondogenita). **La do in moglie a te:** אֶתְּהָ אֶתֶּן לְךָ לְאִשָּׁה ('otah 'eten lekha le'isha). Viene sottolineato che proprio lei (אֶתְּהָ 'otah in posizione enfatica), dunque la primogenita, gli sarà data in sposa, nonostante la differenza sociale. **Il mio guerriero:** אֶךְ הִיָּה־לִּי לְבֶן־חַיִּל ('akh heyeh ly leven khayil "ma sarai per me figlio di forza"). Per averla in moglie non basta però l'eroismo passato, ma Saul richiede un futuro come soldato pieno di forza. **Le battaglie del Signore:** וְהָלַחְמֹת מִלְחָמֹת יְהוָה (wehilakhem milkhamot JHWH). Sono le battaglie di Israele contro i Filistei (più avanti, in 25,28, Abigail riconoscerà che Davide compie proprio questo). Prob. l'idea di Saul è di affidargli le missioni più difficili e pericolose. **Pensava:** וַשְּׁאוּל אָמַר (weshu'ul 'amar "e Saul disse"). Ci viene chiarita fin da subito quale sia la reale intenzione di Saul: non intende dare veramente Merav in moglie, ma la vuole usare come "esca" per spingere David verso la morte. **La mia mano:** אֶל־תְּהִי יָדִי בּוֹ ('al tehy yady bo). Dunque Saul ha paura di uccidere personalmente David (forse perché amato dal popolo): non vuole avere le sue mani macchiate del sangue dell'eroe. **La mano dei Filistei:** וְתִהְיֶה בּוֹ יָד־ : פְּלִשְׁתִּים (watehy vo yad Plishtym). Dunque l'intenzione è di farlo morire in battaglia. [18] **Chi sono io:** מִי אֲנִכִּי וּמִי חַיִּי מִשְׁפַּחַת אָבִי בְּיִשְׂרָאֵל (my 'anokhy umy khayay mishpakhat 'avi beysra'el). Con una risposta piena di umiltà, Davide rifiuta la proposta di Saul. David domanda retoricamente quale sia il suo diritto di sposare la figlia del re, vista la sua condizione socio-economica e quella della sua famiglia. Alcuni, con rif. all'arabo, sostengono che il termine חַיִּי (khayay) sia da interpretare come "gruppo di famiglie/clan". **Genero del re:** כִּי־אֶהְיֶה חֲתָן לַמֶּלֶךְ (ky 'ehyeh khatan lamelekh). La differenza tra i due è impossibile da colmare (almeno per il momento). [19] **Quando venne il tempo:** וַיְהִי בַּעֲתַת תֵּת אֶת־ מֶרָב בַּת־שְׁאוּל לְדָוִד (wayehy be'et tet 'et Merav bat Sha'ul leDawid). Non ci viene riferita la risposta di Saul, ma solo che il matrimonio avviene con un nuovo sposo. **Adriel di Mecolà:** וְהָיָא נִתְנָה לְעַדְרִיאֵל הַמֶּכְחֹלָתִי לְאִשָּׁה (wehy' nitnah le'adry'el hamekholaty l'ishah). Prob. corrisponde ad una famiglia ricordata in 2Sam come famiglia nobile e ricca. Mecolà (Abel-Mecolà) si trova prob. nella pianura del Giordano, nel territorio di Galaad.

Signore,
donaci la gioia
di cantare e danzare
davanti a Te,
per annunciare al mondo
la speranza che ci sostiene.
Amen